

A Como la Conferenza Internazionale dell'Open Source

Pubblicato: Martedì 6 Giugno 2006

Il concetto di *open source* sta diventando sempre più noto, o almeno celebre. Significa "sorgente aperta": semplificando possiamo dire che **il codice usato per scrivere un programma è pubblico, e può quindi essere modificato da chiunque per migliorare quella applicazione**. A differenza dei programmi *closed source*, che possono essere modificati ed aggiornati solo da un ente che possiede ed accede al codice, i software open source possono essere modificati da informatici volontari, o, comunque, da chiunque se ne intenda di programmazione, perchè il codice deve essere pubblico e disponibile.

Sembra un concetto informatico piuttosto astratto, eppure queste due parole promettono di cambiare il mondo delle tecnologie, insediando i leader attuali del mondo del computer e non solo. Oggi esistono browser open source (come **Mozilla Firefox**, che da tre anni rosica il market share di Microsoft Explorer), sistemi operativi open source (come **Linux**, scelto da un numero sempre maggiore di pubbliche amministrazioni al posto di Windows), piattaforme per videogame open source, programmi di videoscrittura (**OpenOffice**) e molto di più.

Molto spesso i programmi di questo tipo hanno una qualità pari o superiore a quella delle produzioni "tradizionali", perchè possono usufruire dell'apporto di un numero di programmatori teoricamente illimitato. Se aggiungiamo che spesso, ma non sempre, questi software sono anche gratuiti e **particolarmente rispettosi di standard e parametri di accessibilità**, l'interesse delle **Pubbliche Amministrazioni** e degli utenti finali, ma anche di aziende private come Nokia ed Apple, è indubbiamente crescente.

Quindi chi vuole dare un'occhiata agli sviluppi più probabili del mondo informatico, non deve perdere l'appuntamento comasco dell'**8, 9 e 10 giugno 2006**. Parliamo infatti della seconda **Conferenza Internazionale dell'Open Source**, che ospiterà i maggiori esperti di vari settori sul tema. Questa innovazione tecnologica, infatti, pone opportunità e problematiche dal punto di vista economico, informatico, sociale e culturale. Inoltre l'appuntamento 2006 si concentrerà in particolar modo sul rapporto sempre più stretto tra open source e pubblica amministrazione, indagandone le prospettive a livello europeo.

Tra gli invitati spicca il nome di **Anthony Wasserman**, direttore esecutivo del Cosi (Center for Open Source Investigation), oltre a quelli dei docenti statunitensi Bertrand Meyer, Till G. Bay e Bernd Schoeller. Per parlare dell'applicazione nell'amministrazione pubblica italiana delle tecnologie open source, invece, la discussione di riferimento sarà quella organizzata da **Esperta** (ESperienze nella Pubblica amministrazione, Ricerca, Tecnologie, Applicazioni), che presenterà anche delle case history. L'introduzione di sistemi tecnologici "liberi", è auspicata e spinta sia dall'Ue che da una direttiva Stanca, quindi è certo che sentiremo parlare sempre più di questi temi.

Per saperne di più sul convegno visitate la [pagina ufficiale](#).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

